



**Messaggio di Sua Eminenza  
il Signor Cardinale**

**FERNANDO FILONI**

**Gran maestro dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme**

La Terra Santa la terra di Gesù; è la terra di Maria. È una terra nella quale sono vissuti e continuano a vivere uomini e donne di molte e differenti culture. È terra di Dio (Es 19, 5) affidata a chi ne riconosce la voce e ne custodisce l'alleanza. In questa prospettiva Ebrei, Cristiani e Musulmani, eredi dell'Alleanza e famiglia di Abramo, sono chiamati a convivere rispettando i diritti di ciascuno e le diversità. C'è, in Abramo e nella sua Alleanza con Dio, un patto che impegna tutti allo stesso modo. Maria, Madre di Gesù, nata nel segno di quell'Alleanza, porta in sé, in un certo senso, quel «patto educativo», mai esaurito, che trasmette al Figlio in virtù dell'appartenenza al Popolo di Dio, e ritrasmette anche a noi che la riconosciamo «Figlia» di quel Popolo e Madre del Messia.

Mi piace pensare che, fin dal momento in cui i Sommi Pontefici hanno affidato all'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme il compito di curare la Chiesa Madre di Gerusalemme, gli hanno anche, al tempo stesso, affidato di avere a cuore quanti abitano la Terra Santa, senza preclusioni e in una visione inclusiva. Per questo le opere umanitarie e sociali, l'educazione nelle scuole primarie, secondarie e Università, l'impegno nel favorire la pacifica convivenza tra le diverse fedi e gruppi etnici, rispondono a quella fratellanza universale, così intensamente voluta e riaffermata nella *Dichiarazione di Abu Dhabi* (2019) tra Cristiani, Musulmani, Ebrei, ed altre espressioni religiose.

Con il mio saluto ai partecipanti, desidero incoraggiare, da parte mia, tutti gli sforzi a cui dobbiamo contribuire insieme, non solo come dialogo interreligioso, ma anche come apporto politico, economico, educativo. Il futuro dei popoli passa attraverso l'educazione. Contribuirvi, se non come architetti, almeno come operai, è merito altissimo. Maria ne è stata discreta e abile maestra, ricordando Cana di Galilea: *“Fate quello che vi dirà”* (Gv 2, 5). L'esperienza drammatica con la pandemia Covid-19 mostra quanto siamo interconnessi e dipendiamo gli uni dagli altri.

Città del Vaticano, 24 marzo 2020